

Comunicato stampa

Mostra documentaria dell'Opera di Tommaso Campanella e  
450° anniversario della nascita di Galileo Galilei  
a cura di Armando Brissoni

Museo / Fondazione per l'arte  
Via XXIV Maggio 35, 37  
89040 Bivongi (RC)

Conferenza stampa: giovedì 2 ottobre 2014, ore 11.00  
Inaugurazione: sabato 4 ottobre 2014, ore 17.30

---

La mostra Documentaria a cura di Armando Brissoni, epistemologo, che prende il via con l'inaugurazione di sabato 4 ottobre, mette in evidenza innanzitutto i valori del "Frontespizio" nel libro antico. A partire dalla simbologia palese/occulta che conteneva quella "magica pagina" dove sono segnati nome dell'autore, titolo dell'opera, specifiche di ogni genere, il nome del dedicando e in fine lo stampatore, si svela (attraverso i documenti esposti) tutta l'importanza del frontespizio: dai celeberrimi Elzeviri di Leida/Amsterdam fino alle controversie cui molte pubblicazioni "scomode" dovevano affrontare con la Santa Inquisizione e che appunto attraverso il "frontespizio", lasciavano intendere al lettore che si sarebbe trovato di fronte alla lettura di un contenuto straordinario.

L'allestimento proposto dal Museo – Fondazione per l'arte di Bivongi si muove lungo due direttrici principali: la prima (a destra), distinta dal colore marrone, che accoglie i frontespizi delle Opere di Tommaso Campanella e altri documenti di notevole importanza dello stesso autore; la seconda (a sinistra), distinta col colore blu, con le Opere di Galileo Galilei e, per intero, il manoscritto del Sidereus Nuncius, composto intorno al 1609, che è l'opera per mezzo della quale Galilei dà notizia della scoperta dei quattro satelliti principali di Giove. Scoperta dedicata a Cosimo II dei Medici, contenente le annotazioni quotidiane degli spostamenti dei quattro satelliti rispetto al pianeta Giove. Altra parete, distinta dal colore amaranto, accoglie invece, una miscellanea di documenti anche di autori terzi e comunque in relazione al tema principale della mostra.

In questo contesto vengono anche proposti i lavori del Kepler, esperto di musica "calcolata" che "prese l'abbrivio proprio da un certo signor Galileo Galilei eccellente suonatore di liuto e figlio di quel Vincenzio Galilei gran quartettista del plettro e compositore. Kepler con la sua matematica geometrica, che è assai difficile, non poteva darsi pace che le orbite dei pianeti nonostante fossero ellissoidali, e non circolari come credeva Copernico, potessero avere l'armonia che hanno: quale è questa armonia? Che sia un pianeta, sia una stella, sia un ammasso di stelle sia un satellite si muovono sempre nella stessa orbita e che nonostante l'espansione dell'universo (Hubble – Einstein) mantengono la loro evoluzione orbitale". Questo è un vero miracolo e qui il curatore propone ancora all'attenzione i Frontespizi della *Dissertatio Cum Nuncio Sidereo* o quello del portentoso *Harmonices mundi* di Keplero, nel cui testo ci sono le disfide "musicali" (appunto le "Harmonices" fra le sfere dell'universo) e tanto altro ancora.

In definitiva la mostra proposta e curata dall'epistemologo Armando Brissoni, membro effettivo della Vereniging Het Spinozahuis di Voorschoten - Olanda e "...member of The National Geographic Society , nonché autore di numerosi saggi di altissimo prestigio

riconosciuto a livello mondiale, è un'occasione da non perdere per quanti vogliono meditare o cercare approfondimenti sulla controversia tra Galileo e Campanella e più in generale sulle leggi che regolano la conoscenza.

La mostra resterà aperta presso il Museo in via XXIV Maggio di Bivongi (RC) fino al 15 gennaio 2015 che osserverà il seguente orario: da martedì a domenica 9.30 – 19.00; chiuso lunedì.

Per informazioni e prenotazioni visite di gruppo: [doc@aminternational.it](mailto:doc@aminternational.it)  
[www.aminternational.it](http://www.aminternational.it)